

Sintesi di progetto

Attività ed obiettivi



PSR 2014-2020
Operazione 16.1.1

Sostegno alla Gestione dei GO e
attuazione dei progetti - FORESTE



REGIONE
PIEMONTE



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

ProBEST – Sintesi della proposta progettuale

ProBEST intende attivare un Gruppo Operativo del PEI volto a conseguire una piena economia circolare nel settore forestale. Il progetto di GO nasce dall'esperienza del progetto pilota "Legno Energia Nord-Ovest - Progetto di valorizzazione e promozione della filiera legno-energia" (PSR Regione Piemonte Op. 16.2.1), che ha permesso di mettere a fuoco alcune carenze organizzative, logistiche e di innovazione che possono essere affrontate con una cooperazione multisettoriale per portare la filiera ad essere un elemento fondante della nuova bioeconomia: rinnovabile, sostenibile, durevole, etica.

Obiettivi

L'iniziativa è mirata a sostenere la funzionalità economica ed ecologica della filiera forestale legno-energia, unendone gli aspetti di redditività, sostenibilità e coerenza con i cicli bio-geochimici degli ecosistemi, in ottica di green- e blue- economy.

Il progetto, da un lato, intende rendere concretamente possibile l'impiego agricolo dei sottoprodotti generati dalla filiera forestale (in particolare, ma non esclusivamente, quella legno-energia), coerentemente con l'obiettivo di una piena circolarità produttiva. Al tempo stesso tale reimpiego si pone come rilevante azione di incremento della resilienza dei sistemi agro-forestali al cambiamento climatico: sostegno delle filiere energetiche rinnovabili locali¹, messa a disposizione di fertilizzanti e pacciamature da materiale organico a ridotto raggio di trasporto, messa a disposizione di ammendanti in grado di incrementare la percentuale di carbonio nei suoli agricoli, offerta di una alternativa all'impiego di torba fossile.

Dall'altro lato, il progetto mira a rendere sempre più compatibile la produzione di combustibili legnosi forestali. La riduzione dei rischi, ambientali e sanitari, è infatti da intendersi come un elemento essenziale di una piena sostenibilità della gestione forestale.

ProBEST agirà parallelamente, interrelandoli, sui tre aspetti di innovazione individuati, ovvero il reimpiego dei sottoprodotti, l'utilizzo di fluidi compatibili e la definizione di schemi avanzati di certificazione della sostenibilità forestale. Per ciascuno di essi si possono indentificare alcuni sotto-obiettivi specifici:

- a) **Reimpiego dei sottoprodotti.** Il progetto mira a individuare e promuovere soluzioni operative territoriali per il reimpiego di cortecce, ramaglie e ceneri. Queste attività saranno basate sull'attivazione di due iniziative sperimentali, differenti per caratteristiche delle imprese coinvolte, che serviranno per il test e l'affinamento delle buone pratiche e che fungeranno da prototipi per la divulgazione e diffusione del modello. In dettaglio si evidenziano i sotto-obiettivi seguenti:

¹ Tali filiere impiegano minor quantità di energia grigia poiché operano su breve raggio, risultano maggiormente adattabili ai mutamenti climatici in corso e alla auspicabile riduzione dei fabbisogni energetici degli edifici ed infine sono maggiormente calibrabili sulle reali esigenze e produttività sostenibili del territorio

- a.1. definire il quadro normativo e autorizzativo attuale, gli standard qualitativi e le condizioni di mercato per la produzione di cortecce da pacciamatura (o altri usi), di compost di ramaglie ad alto tenore di C e di cippato A2-B da riselectone delle ramaglie, nonché i criteri operativi per la gestione e il reimpiego agronomico delle ceneri degli impianti a biomassa legnosa;
 - a.2. attivare due aree sperimentali per la selezione, il trattamento e la preparazione dei materiali, una (Valle di Susa) improntata su un modello di collaborazione tra settore forestale, settore di gestione del verde e filiera della raccolta del rifiuto organico, l'altra (Valli Chisone e Germanasca) improntata invece sul modello di una singola piccola azienda forestale;
 - a.3. definire e ottimizzare gli schemi operativi di raccolta, gestione e reimpiego di cortecce, ramaglie e ceneri (per le prime due basati sull'attività delle aree sperimentali, per le terze basati anche su un coordinamento della contrattualistica di utilizzazione e/o il contatto con produttori di fertilizzanti);
 - a.4. valutare e dimostrare la qualità e l'efficacia del reimpiego dei sottoprodotti tramite caratterizzazione, valutazione ambientale e di sostenibilità, utilizzazione dimostrativa in campo vivaistico, agronomico e del ripristino ambientale.
- b) **Utilizzo fluidi compatibili.** Il progetto mira a promuovere l'impiego di fluidi compatibili sia attraverso azioni di informazione (v. oltre), sia creando un contesto regionale di incentivo e supporto pratico all'utilizzo. In dettaglio si evidenziano i sotto-obiettivi:
- b.1. definire il quadro normativo attuale, in termini ambientali e di sicurezza sul lavoro, dell'impiego di benzine alchilate, oli catena biodegradabili e fluidi macchina biodegradabili;
 - b.2. strutturare un'azione di promozione basata sul rispetto delle norme in essere, sulla corretta concorrenza tra imprese, sull'individuazione dei vincoli economici alla produzione/commercializzazione e sul corretto bilancio ambientale dei prodotti;
 - b.3. stimolare la definizione di una roadmap pubblico-privata per la diffusione e l'adozione di fluidi compatibili, secondo passi progressivi;
 - b.4. organizzazione di un sistema di acquisto coordinato tra imprese dei fluidi, allo scopo di facilitarne il reperimento e diminuirne i costi di acquisto.
- c) **Definizione di schemi estesi di certificazione della sostenibilità forestale.** Il progetto intende integrare il tema dei fluidi compatibili negli schemi di Gestione Forestale Sostenibile così come il tema del riutilizzo dei sottoprodotti nella certificazione dell'energia da filiera sostenibile. Con sotto-obiettivi di dettaglio:
- c.1. individuare le linee di integrazione e creare un gruppo di lavoro nel processo 2020 di revisione dello standard PEFC;
 - c.2. elaborare proposte di miglioramento di linee guida e indicatori del vigente standard PEFC ed aggiornarlo sulla base di risultanze di progetto;
 - c.3. testare la certificazione e diffondere la fattibilità delle buone pratiche.

Affiancata e trasversale alle azioni di sviluppo/introduzione dell'innovazione nel contesto piemontese, ProBEST prevede una comune campagna informativa rivolta sia agli operatori di settore, sia ai cittadini. Gli obiettivi di tale campagna sono, di fatto, gli obiettivi generali del progetto:

- dimostrare e illustrare alle imprese la fattibilità tecnica ed economica delle azioni sui tre aspetti di innovazione individuati (reimpiego dei sottoprodotti, utilizzo di fluidi compatibili e adozione di schemi avanzati di certificazione);
- diffondere la conoscenza dei temi di progetto presso le aziende forestali;
- coinvolgere e informare le aziende e gli Enti che possono avere un ruolo (es. acquirenti di prodotti, committenti, fornitori di beni...) nella diffusione delle innovazioni individuate sul territorio piemontese;
- incrementare la capacità di discriminare e la disponibilità a pagare la piena e moderna sostenibilità forestale da parte di decisori e committenti;
- informare i cittadini della attualità del settore forestale e aiutarli a scegliere le imprese anche in base ai temi di etica ambientale;
- rendere le imprese forestali protagoniste di quella che deve divenire una vera transizione ecologica di settore (sostenibilità forestale, responsabilità nella qualità dei combustibili e nel funzionamento degli impianti, filiera corta e riduzione della carbon footprint, responsabilità ambientale ed etica di impresa);
- valorizzare gli obiettivi e risultati di progetto in termini di economia circolare e modelli di bioeconomia locale e durevole sul territorio piemontese e italiano.